

Cuchel, il 14 dicembre a Roma annunceremo il primo sciopero nazionale dei commercialisti

Di **caterina giorgio** - 2 Dic 2016, 23:46 □ 19 □ 0

PISA –“Il 14 dicembre i commercialisti saranno in piazza per la prima manifestazione unitaria, promossa dalle sette sigle sindacali di categoria e supportata dal Consiglio Nazionale”. Lo ha annunciato Marco Cuchel, presidente d Anc. Aprendo il forum nazionale “Obiettivo Futuro – Incontro tra politica, istituzioni e professionisti”, organizzato dall’Associazione Nazionale Commercialisti e **Confprofessioni**.

primo sciopero contro il numero sempre maggiore di adempimenti formali che poco hanno a che vedere con la lotta all’evasione”.

Subito è arrivata la risposta del governo con Luigi Casero, viceministro dell’Economia e delle Finanze: “la manifestazione dei commercialisti? Siamo pronti ad approntare le modifiche necessarie per rendere più efficiente e semplice il sistema: si tratta di un lavoro che può essere realizzato già nelle prossime settimane, credo che molti degli elementi che abbiano suscitato polemiche possano essere superati e risolti. Ci sono solo due paletti su cui non si può tornare indietro – ha evidenziato Casero – Ci devono essere interventi per il recupero dell’evasione dell’Iva, e mi sembra che su questo ci sia concordia da parte di tutte le organizzazioni imprenditoriali e professionali sul campo; e poi dobbiamo dare alcune risposte agli interventi di Ocse, Fondo Monetario e Comunità Europea”.

Sull’argomento è intervenuta anche Rossella Orlandi (nella foto in alto con Marco Cuchel), direttore generale dell’Agenzia delle Entrate: “stiamo cercando di fare in modo che gli adempimenti siano i più semplici possibile”, ha sottolineato “L’impegno dell’Agenzia è quello di dimostrare come gli adempimenti potranno essere sempre più facili da effettuare: il nostro sforzo è quello di non mettere nulla in più rispetto a quanto già è previsto, ma anzi eliminare qualcosa”.

Secondo Luigi Pagliuca, presidente della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, “in un momento in cui Governo e Parlamento si stanno aprendo nei confronti delle libere professioni, troviamo come contraltare un appesantimento incredibile delle incombenze che gravano non solo sulle attività dei professionisti ma anche sulle aziende, in barba a qualsiasi tentativo di semplificazione. Evidentemente di fronte alla volontà mostrata da chi ci governa ci sono delle difficoltà nella realizzazione pratica. Ascoltare di più i professionisti probabilmente aiuterebbe a risolvere il problema”.

“Spero che quella del 14 dicembre possa essere una giornata di riflessione e di confronto, non di agitazione. Ai professionisti dico: troviamoci intorno ad un tavolo e focalizziamoci sui punti dove possiamo intervenire, perché anche piccoli passi possono essere significativi nell’interesse del cittadino”, ha evidenziato Cosimo Maria Ferri, sottosegretario di Stato del Ministero della Giustizia, nel corso della tavola rotonda moderata dalla giornalista Simona D’Alessio. “Mi auguro che le libere professioni possano trovare un momento di confronto costruttivo con il governo, noi siamo disponibili a ragionare”.

“I commercialisti sono arrivati al limite della sopportazione nei confronti di un disagio che va avanti ormai da parecchi anni – ha sottolineato Massimo Miani, consigliere nazionale dei commercialisti italiani – Siamo soffocati da una serie di adempimenti che sono a carico delle imprese ma che in realtà vengono sostenuti, anche a livello di costi, dai commercialisti. La situazione non è più tollerabile e di conseguenza manifesteremo questo disagio, in maniera ordinata e serena, il prossimo 14 dicembre a Roma”.

Per Mauro Scarpellini, docente di Finanza Previdenziale, “il rapporto tra numero di professionisti e numero degli abitanti rivela che in Italia siamo 2,27 volte più della Spagna, 1,9 volte più della Francia, 1,5 volte più del Regno Unito e 1,4 volte più della Germania. In

Europa i professionisti sono cresciuti, ma non i loro redditi: il 42,1% dei professionisti guadagna meno di 26mila euro l’anno. Il pensiero va ai corrispondenti contributi previdenziali e all’esigua rendita maturanda sui montanti”. Di conseguenza, ha concluso il professore, “questi andamenti previsionali creano incognite sull’equilibrio di qualsiasi sistema previdenziale e sulla sostenibilità nel lungo periodo”.

In conclusione, Mario Cicala, ex presidente della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione, ha sottolineato l’importanza della manifestazione dei commercialisti. “La loro delusione è nei confronti delle misure che contribuiscono a complicare ulteriormente il sistema del Paese è anche la delusione dei giudici tributari e trascende persino i mali che affliggono la giustizia tributaria e l’opposizione a non condivise proposte di riforma della giustizia tributaria”. “Assistiamo – ha spiegato Cicala – al proliferare di norme che perseguono uno scopo specifico, delimitato e settoriale: di fronte ad una miriade di disposizioni di dettaglio e a centinaia di commi si incrina sempre di più la certezza del diritto, affogata in un fiume di norme di difficile interpretazione in cui la giurisprudenza legge spesso una voluntas legis distante mille miglia dall’intento del legislatore”.

Home > Economia > Cuchel, il 14 dicembre a Roma annunceremo il primo sciopero nazionale dei...

Cuchel, il 14 dicembre a Roma annunceremo il primo sciopero nazionale dei commercialisti

Economia Senza categoria dic 3, 2016

47

Casero: Pronti a modifiche per un sistema più efficiente. Orlandi: L'Agenda delle Entrate sta semplificando



PISA – “Il 14 dicembre i commercialisti saranno in piazza per la prima manifestazione unitaria, promossa dalle sette sigle sindacali di categoria e supportata dal Consiglio Nazionale”. Lo ha annunciato Marco Cuchel, presidente d Anc. Aprendo il forum nazionale “Obiettivo Futuro – Incontro tra politica, istituzioni e professionisti”, organizzato dall’Associazione Nazionale Commercialisti e [Confprofessioni](#). “Tutta la categoria – ha aggiunto Cuchel – sarà unita, quindi, per la proclamazione del primo sciopero contro il numero sempre maggiore di adempimenti formali che poco hanno a che vedere con la lotta all’evasione”.

Subito è arrivata la risposta del governo con Luigi Casero, viceministro dell’Economia e delle Finanze: “la manifestazione dei commercialisti? Siamo pronti ad approntare le modifiche necessarie per rendere più efficiente e semplice il sistema: si tratta di un lavoro che può essere realizzato già nelle prossime settimane, credo che molti degli elementi che abbiano

suscitato polemiche possano essere superati e risolti. Ci sono solo due paletti su cui non si può tornare indietro – ha evidenziato Casero – Ci devono essere interventi per il recupero dell'evasione dell'Iva, e mi sembra che su questo ci sia concordia da parte di tutte le organizzazioni imprenditoriali e professionali sul campo; e poi dobbiamo dare alcune risposte agli interventi di Ocse, Fondo Monetario e Comunità Europea”.

Sull'argomento è intervenuta anche Rossella Orlandi (nella foto con Marco Cuchel), direttore generale dell'Agenzia delle Entrate: “stiamo cercando di fare in modo che gli adempimenti siano i più semplici possibile”, ha sottolineato “L'impegno dell'Agenzia è quello di dimostrare come gli adempimenti



potranno essere sempre più facili da effettuare: il nostro sforzo è quello di non mettere nulla in più rispetto a quanto già è previsto, ma anzi eliminare qualcosa”.

Secondo Luigi Pagliuca, presidente della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, “in un momento in cui Governo e Parlamento si stanno aprendo nei confronti delle libere professioni, troviamo come contraltare un appesantimento incredibile delle incombenze che gravano non solo sulle attività dei professionisti ma anche sulle aziende, in barba a qualsiasi tentativo di semplificazione. Evidentemente di fronte alla volontà mostrata da chi ci governa ci sono delle difficoltà nella realizzazione pratica. Ascoltare di più i professionisti probabilmente aiuterebbe a risolvere il problema”.

“Spero che quella del 14 dicembre possa essere una giornata di riflessione e di confronto, non di agitazione. Ai professionisti dico: troviamoci intorno ad un tavolo e focalizziamoci sui punti dove possiamo intervenire, perché anche piccoli passi possono essere significativi nell'interesse del cittadino”, ha evidenziato Cosimo Maria Ferri, sottosegretario di Stato del Ministero della Giustizia, nel corso della tavola rotonda moderata dalla giornalista Simona D'Alessio. “Mi auguro che le libere professioni possano trovare un momento di confronto costruttivo con il governo, noi siamo disponibili a ragionare”.

“I commercialisti sono arrivati al limite della sopportazione nei confronti di un disagio che va avanti ormai da parecchi anni – ha sottolineato Massimo Miani, consigliere nazionale dei commercialisti italiani – Siamo soffocati da una serie di adempimenti che sono a carico delle imprese ma che in realtà vengono sostenuti, anche a livello di costi, dai commercialisti. La situazione non è più tollerabile e di conseguenza manifesteremo questo disagio, in maniera ordinata e serena, il prossimo 14 dicembre a Roma”.

Secondo Mauro Scarpellini, docente di Finanza Previdenziale, “il rapporto tra numero di professionisti e numero degli abitanti rivela che in Italia siamo 2,27 volte più della Spagna, 1,9 volte più della Francia, 1,5 volte più del Regno Unito e 1,4 volte più della Germania. In Europa i professionisti sono cresciuti, ma non i loro redditi: il 42,1% dei professionisti guadagna meno di 26mila euro l’anno. Il pensiero va ai corrispondenti contributi previdenziali e all’esigua rendita maturanda sui montanti”. Di conseguenza, ha concluso il professore, “questi andamenti previsionali creano incognite sull’equilibrio di qualsiasi sistema previdenziale e sulla sostenibilità nel lungo periodo”.

In conclusione, Mario Cicala, ex presidente della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione, ha sottolineato l’importanza della manifestazione dei commercialisti. “La loro delusione è nei confronti delle misure che contribuiscono a complicare ulteriormente il sistema del Paese è

anche la delusione dei giudici tributari e trascende persino i mali che affliggono la giustizia tributaria e l’opposizione a non condivise proposte di riforma della giustizia tributaria”.

“Assistiamo – ha spiegato Cicala – al proliferare di norme che perseguono uno scopo specifico, delimitato e settoriale: di fronte ad una miriade di disposizioni di dettaglio e a centinaia di commi si incrina sempre di più la certezza del diritto, affogata in un fiume di norme di difficile interpretazione in cui la giurisprudenza legge spesso una voluntas legis distante mille miglia dall’intento del legislatore”.

CRONACHE

Sciopero dei commercialisti italiani, governo pronto a modifiche

Venerdì, 2 dicembre 2016 - 20:19:49

Sciopero dei commercialisti italiani, governo pronto a modifiche



Pisa (askanews) - Il governo è disposto "ad approntare le modifiche necessarie per rendere più efficiente e semplice il sistema". E' quanto emerso al Forum "Obiettivo Futuro - Incontro tra politica, istituzioni e professionisti", organizzato a Pisa dall'Associazione Nazionale Commercialisti e Confprofessioni, nell'intervento del viceministro dell'Economia e delle Finanze Luigi Casero a proposito della manifestazione di categoria del 14 dicembre. Una manifestazione, come ha sottolineato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti "promossa dalle 7 sigle sindacali di categoria e supportata dal consiglio nazionale, per la prima volta tutta la categoria è unita in sostegno della manifestazione durante la quale verrà proclamato il primo sciopero di categoria, come atto formale dovuto al sempre maggiore numero di adempimenti formali che, nei confronti alla lotta all'evasione hanno poco a che vedere, e che invece colpiscono le imprese, ma soprattutto i commercialisti". Dalla teoria bisogna passare alla pratica, ha ribadito Luigi Pagliuca, presidente della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri. "In un momento in cui Governo e Parlamento si stanno aprendo nei confronti delle libere professioni, troviamo come contraltare un appesantimento incredibile delle incombenze che gravano non solo sulle attività dei professionisti ma anche sulle aziende, in barba a qualsiasi tentativo di semplificazione -



ha detto - Evidentemente di fronte alla volontà mostrata da chi ci governa ci sono delle difficoltà nella realizzazione pratica. Ascoltare di più i professionisti probabilmente aiuterebbe a risolvere il problema". Per Massimo Miani, Consigliere nazionale dei commercialisti italiani, si è arrivati "al limite della sopportazione di un disagio che i commercialisti vivono ormai da parecchi anni, soffocati da una serie di adempimenti a carico delle imprese ma sostenuti anche a livello di costi dai commercialisti italiani questa situazione non è più tollerabile". Rassicurazioni arrivano da Rossella Orlandi, direttrice dell'Agenzia delle Entrate. "L'impegno dell'agenzia è arrivare in tempo e rendere più semplice possibile l'adempimento, questo è il nostro compito e cerchiamo di farlo al meglio".

pubblicato il 02/dic/2016 19:51

Sciopero dei commercialisti italiani, governo pronto a modifiche

Presidente Anc: prima manifestazione unitaria il 14 dicembre

Pisa (askanews) -Il governo è disposto "ad approntare le modifiche

necessarie per rendere più efficiente e semplice il sistema". E' quanto emerso al Forum "Obiettivo Futuro - Incontro tra politica, istituzioni e professionisti", organizzato a Pisa dall'Associazione Nazionale Commercialisti e **Confprofessioni**, nell'intervento del viceministro dell'Economia e delle Finanze Luigi Casero a proposito della manifestazione di categoria del 14 dicembre.

Una manifestazione, come ha sottolineato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti "promossa dalle 7 sigle sindacali di categoria e supportata dal consiglio nazionale, per la prima volta tutta la categoria è unita in sostegno della manifestazione durante la quale verrà proclamato il primo sciopero di categoria, come atto formale dovuto al sempre maggiore numero di adempimenti formali che, nei confronti alla lotta all'evasione hanno poco a che vedere, e che invece colpiscono le imprese, ma soprattutto i commercialisti".

Dalla teoria bisogna passare alla pratica, ha ribadito Luigi Pagliuca, presidente della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri. "In un momento in cui Governo e Parlamento si stanno aprendo nei confronti delle libere professioni, troviamo come contraltare un appesantimento incredibile delle incombenze che gravano non solo sulle attività dei professionisti ma anche sulle aziende, in barba a qualsiasi tentativo di semplificazione - ha detto - Evidentemente di fronte alla volontà mostrata da chi ci governa ci sono delle difficoltà nella realizzazione pratica. Ascoltare di più i professionisti probabilmente aiuterebbe a risolvere il problema".

Per Massimo Miani, Consigliere nazionale dei commercialisti italiani, si è arrivati "al limite della sopportazione di un disagio che i commercialisti vivono ormai da parecchi anni, soffocati da una serie di adempimenti a carico delle imprese ma sostenuti anche a livello di costi dai commercialisti italiani questa situazione non è più tollerabile".

Rassicurazioni arrivano da Rossella Orlandi, direttrice dell'Agenzia delle Entrate. "L'impegno dell'agenzia è arrivare in tempo e rendere più semplice possibile l'adempimento, questo è il nostro compito e cerchiamo di farlo al meglio".

Professioni: Casero, sciopero commercialisti? pronti a modifiche per sistema più efficiente

Publicato in [Economia](#) 03 Dicembre 2016 di Erika Letizia Anna Ciancio

[Commenta per primo!](#)

Vota questo articolo ☆☆☆☆☆ (0 Voti)

[Stampa](#) | [Email](#)



PISA - "La manifestazione dei commercialisti? Siamo pronti ad approntare le modifiche necessarie per rendere più efficiente e semplice il sistema: si tratta di un lavoro che può essere realizzato già nelle prossime settimane, credo che molti degli elementi che abbiano suscitato polemiche possano essere superati e risolti". Lo ha detto Luigi Casero, viceministro dell'Economia e delle Finanze, intervenendo al forum "Obiettivo Futuro - Incontro tra politica, istituzioni e professionisti", organizzato dall'Associazione Nazionale Commercialisti e [Confprofessioni](#).

"Ci sono solo due paletti su cui non si può tornare indietro - ha evidenziato Casero - Ci devono essere interventi per il recupero dell'evasione dell'Iva, e mi sembra che su questo ci sia concordia da parte di tutte le organizzazioni imprenditoriali e professionali sul campo; e poi dobbiamo dare alcune risposte agli interventi di Ocse, Fondo Monetario e Comunità Europea".

"Stiamo cercando di fare in modo che gli adempimenti siano i più semplici possibile", ha sottolineato Rossella Orlandi, direttore dell'Agenzia delle Entrate. "L'impegno dell'Agenzia è quello di dimostrare come gli adempimenti potranno essere sempre più facili da effettuare: il nostro sforzo è quello di non mettere nulla in più rispetto a quanto già è previsto, ma anzi eliminare qualcosa".

"Il 14 dicembre i commercialisti saranno in piazza per la prima manifestazione unitaria, promossa dalle sette sigle sindacali di categoria e supportata dal Consiglio Nazionale", ha annunciato Marco Cuchel, presidente di Anc. "Tutta la categoria sarà unita, quindi, per la proclamazione del primo sciopero contro il numero sempre maggiore di adempimenti formali che poco hanno a che vedere con la lotta all'evasione".

Secondo Luigi Pagliuca, presidente della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, "in un momento in cui Governo e Parlamento si stanno aprendo nei confronti delle libere professioni, troviamo come contraltare un appesantimento incredibile delle incombenze che gravano non solo sulle attività dei professionisti ma anche sulle aziende, in barba a qualsiasi tentativo di semplificazione. Evidentemente di fronte alla volontà mostrata da chi ci governa ci sono delle difficoltà nella realizzazione pratica. Ascoltare di più i professionisti probabilmente aiuterebbe a risolvere il problema".

"Spero che quella del 14 dicembre possa essere una giornata di riflessione e di confronto, non di agitazione. Ai professionisti dico: troviamoci intorno ad un tavolo e focalizziamoci sui punti dove possiamo intervenire, perché anche piccoli passi possono essere significativi nell'interesse del cittadino", ha evidenziato Cosimo Maria Ferri, sottosegretario di Stato del Ministero della Giustizia, nel corso della tavola rotonda moderata dalla giornalista Simona D'Alessio. "Mi auguro che le libere professioni possano trovare un momento di confronto costruttivo con il governo, noi siamo disponibili a ragionare".

Orlandi: L'Agenzia delle Entrate ha iniziato a semplificare

Cuchel, il 14 dicembre a Roma annunceremo il primo sciopero nazionale dei commercialisti

Casero: Pronti a modifiche per un sistema più efficiente



03/12/2016, 00:04

PISA – "Il 14 dicembre i commercialisti saranno in piazza per la prima manifestazione unitaria, promossa dalle sette sigle sindacali di categoria e supportata dal Consiglio Nazionale". Lo ha annunciato Marco Cuchel, presidente d'Anc. Aprendo il forum nazionale "Obiettivo Futuro - Incontro tra politica, istituzioni e professionisti", organizzato dall'Associazione Nazionale Commercialisti e [Confprofessioni](#).

"Tutta la categoria - ha aggiunto Cuchel - sarà unita, quindi, per la proclamazione del primo sciopero contro il numero sempre maggiore di adempimenti formali che poco hanno a che vedere con la lotta all'evasione".

Subito è arrivata la risposta del governo con Luigi Casero, viceministro dell'Economia e delle Finanze: "la manifestazione dei commercialisti? Siamo pronti ad approntare le modifiche necessarie per rendere più efficiente e semplice il sistema: si tratta di un lavoro che può essere realizzato già nelle prossime settimane, credo che molti degli elementi che abbiano suscitato polemiche possano essere superati e risolti. Ci sono solo due paletti su cui non si può tornare indietro - ha evidenziato Casero - Ci devono essere interventi per il recupero dell'evasione dell'Iva, e mi sembra che su questo ci sia concordia da parte di tutte le organizzazioni imprenditoriali e professionali sul campo; e poi dobbiamo dare alcune risposte agli interventi di Ocse, Fondo Monetario e Comunità Europea".

Sull'argomento è intervenuta anche Rossella Orlandi, direttore generale dell'Agenzia delle Entrate: "stiamo cercando di fare in modo che gli adempimenti siano i più semplici possibile", ha sottolineato "L'impegno dell'Agenzia è quello di

dimostrare come gli adempimenti potranno essere sempre più facili da effettuare: il nostro sforzo è quello di non mettere nulla in più rispetto a quanto già è previsto, ma anzi eliminare qualcosa".

Secondo Luigi Pagliuca, presidente della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, "in un momento in cui Governo e Parlamento si stanno aprendo nei confronti delle libere professioni, troviamo come contrattare un appesantimento incredibile delle incombenze che gravano non solo sulle attività dei professionisti ma anche sulle aziende, in barba a qualsiasi tentativo di semplificazione. Evidentemente di fronte alla volontà mostrata da chi ci governa ci sono delle difficoltà nella realizzazione pratica. Ascoltare di più i professionisti probabilmente aiuterebbe a risolvere il problema".

"Spero che quella del 14 dicembre possa essere una giornata di riflessione e di confronto, non di agitazione. Ai professionisti dico: troviamoci intorno ad un tavolo e focalizziamoci sui punti dove possiamo intervenire, perché anche piccoli passi possono essere significativi nell'interesse del cittadino", ha evidenziato Cosimo Maria Ferri, sottosegretario di Stato del Ministero della Giustizia, nel corso della tavola rotonda moderata dalla giornalista Simona D'Alessio. "Mi auguro che le libere professioni possano trovare un momento di confronto costruttivo con il governo, noi siamo disponibili a ragionare".

"I commercialisti sono arrivati al limite della sopportazione nei confronti di un disagio che va avanti ormai da parecchi anni – ha sottolineato Massimo Miani, consigliere nazionale dei commercialisti italiani – Siamo soffocati da una serie di adempimenti che sono a carico delle imprese ma che in realtà vengono sostenuti, anche a livello di costi, dai commercialisti. La situazione non è più tollerabile e di conseguenza manifesteremo questo disagio, in maniera ordinata e serena, il prossimo 14 dicembre a Roma".

Secondo Mauro Scarpellini, docente di Finanza Previdenziale, "il rapporto tra numero di professionisti e numero degli abitanti rivela che in Italia siamo 2,27 volte più della Spagna, 1,9 volte più della Francia, 1,5 volte più del Regno Unito e 1,4 volte più della Germania. In Europa i professionisti sono cresciuti, ma non i loro redditi: il 42,1% dei professionisti guadagna meno di 26mila euro l'anno. Il pensiero va ai corrispondenti contributi previdenziali e all'esigua rendita maturanda sui montanti". Di conseguenza, ha concluso il professore, "questi andamenti previsionali creano incognite sull'equilibrio di qualsiasi sistema previdenziale e sulla sostenibilità nel lungo periodo".

In conclusione, Mario Cicala, ex presidente della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione dei commercialisti. "La loro delusione è nei confronti delle misure che contribuiscono a complicare ulteriormente il sistema del Paese è anche la delusione dei giudici tributari e trascende persino i mali che affliggono la giustizia tributaria e l'opposizione a non condivise proposte di riforma della giustizia tributaria". "Assistiamo – ha spiegato Cicala – al proliferare di norme che perseguono uno scopo specifico, delimitato e settoriale: di fronte ad una miriade di disposizioni di dettaglio e a centinaia di commi si incrina sempre di più la certezza del diritto, affogata in un fiume di norme di difficile interpretazione in cui la giurisprudenza legge spesso una voluntas legis distante mille miglia dall'intento del legislatore".

Commercialisti: Casero, sciopero? Pronti a modifiche per sistema efficiente

02/12/2016 - 18:35

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 02 dic - "La manifestazione dei commercialisti? Siamo pronti ad approntare le modifiche necessarie per rendere piu' efficiente e semplice il sistema: si tratta di un lavoro che puo' essere realizzato gia' nelle prossime settimane, credo che molti degli elementi che abbiano suscitato polemiche possano essere superati e risolti". Lo ha detto Luigi Casero, viceministro dell'Economia e delle Finanze, intervenendo al forum "Obiettivo Futuro - Incontro tra politica, istituzioni e professionisti", organizzato dall'Associazione Nazionale Commercialisti e **Confprofessioni**

"Ci sono solo due paletti su cui non si puo' tornare indietro - ha evidenziato Casero - ci devono essere interventi per il recupero dell'evasione dell'Iva, e mi sembra che su questo ci sia concordia da parte di tutte le organizzazioni imprenditoriali e professionali sul campo; e poi dobbiamo dare alcune risposte agli interventi di Ocse, Fondo Monetario e Comunita' Europea".

com-amm
(RADIOCOR) 02-12-16 18:35:51 (0437) 5 NNNN

ROSSELLA ORLANDI: L'AGENZIA DELLE ENTRATE STA CERCANDO DI SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI

Cuchel: troppi adempimenti fiscali, in arrivo il primo sciopero dei commercialisti

Casero, pronti a modifiche per un sistema più efficiente

02 Dicembre 2016



Nella foto da destra Luigi Pagliuca, Simona D'Alessio, Marco Cuchel e Massimo Miani

PISA –"Il 14 dicembre i commercialisti saranno in piazza per la prima manifestazione unitaria, promossa dalle sette sigle sindacali di categoria e supportata dal Consiglio Nazionale". Lo ha annunciato Marco Cuchel, presidente d Anc. Aprendo il forum nazionale "Obiettivo Futuro - Incontro tra politica, istituzioni e professionisti", organizzato dall'Associazione Nazionale Commercialisti e [Confprofessioni](#).

"Tutta la categoria - ha aggiunto Cuchel - sarà unita, quindi, per la proclamazione del primo sciopero contro il numero sempre maggiore di adempimenti formali che poco hanno a che vedere con la lotta all'evasione".

Subito è arrivata la risposta del governo con Luigi Casero, viceministro dell'Economia e delle Finanze: "la manifestazione dei commercialisti? Siamo pronti ad approntare le modifiche necessarie per rendere più efficiente e

semplice il sistema: si tratta di un lavoro che può essere realizzato già nelle prossime settimane, credo che molti degli elementi che abbiano suscitato polemiche possano essere superati e risolti. Ci sono solo due paletti su cui non si può tornare indietro - ha evidenziato Casero - Ci devono essere interventi per il recupero dell'evasione dell'Iva, e mi sembra che su questo ci sia concordia da parte di tutte le organizzazioni imprenditoriali e professionali sul campo; e poi dobbiamo dare alcune risposte agli interventi di Ocse, Fondo Monetario e Comunità Europea".

Sull'argomento è intervenuta anche Rossella Orlandi, direttore generale dell'Agenzia delle Entrate: "stiamo cercando di fare in modo che gli adempimenti siano i più semplici possibile", ha sottolineato "L'impegno dell'Agenzia è quello di dimostrare come gli adempimenti potranno essere sempre più facili da effettuare: il nostro sforzo è quello di non mettere nulla in più rispetto a quanto già è previsto, ma anzi eliminare qualcosa".

Secondo Luigi Pagliuca, presidente della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, "in un momento in cui Governo e Parlamento si stanno aprendo nei confronti delle libere professioni, troviamo come contraltare un appesantimento incredibile delle incombenze che gravano non solo sulle attività dei professionisti ma anche sulle aziende, in barba a qualsiasi tentativo di semplificazione. Evidentemente di fronte alla volontà mostrata da chi ci governa ci sono delle difficoltà nella realizzazione pratica. Ascoltare di più i professionisti probabilmente aiuterebbe a risolvere il problema".

"Spero che quella del 14 dicembre possa essere una giornata di riflessione e di confronto, non di agitazione. Ai professionisti dico: troviamoci intorno ad un tavolo e focalizziamoci sui punti dove possiamo intervenire, perché anche piccoli passi possono essere significativi nell'interesse del cittadino", ha evidenziato Cosimo Maria Ferri, sottosegretario di Stato del Ministero della Giustizia, nel corso della tavola rotonda moderata dalla giornalista Simona D'Alessio. "Mi auguro che le libere professioni possano trovare un momento di confronto costruttivo con il governo, noi siamo disponibili a ragionare".

"I commercialisti sono arrivati al limite della sopportazione nei confronti di un disagio che va avanti ormai da parecchi anni - ha sottolineato Massimo Miani, consigliere nazionale dei commercialisti italiani - Siamo soffocati da una serie di adempimenti che sono a carico delle imprese ma che in realtà vengono sostenuti, anche a livello di costi, dai commercialisti. La situazione non è più tollerabile e di conseguenza manifesteremo questo disagio, in maniera ordinata e serena, il prossimo 14 dicembre a Roma".

Secondo Mauro Scarpellini, docente di Finanza Previdenziale, "il rapporto tra numero di professionisti e numero degli abitanti rivela che in Italia siamo 2,27 volte più della Spagna, 1,9 volte più della Francia, 1,5 volte più del Regno Unito e 1,4 volte più della Germania. In Europa i professionisti sono cresciuti, ma non i loro redditi: il 42,1% dei professionisti guadagna meno di 26mila euro l'anno. Il pensiero va ai corrispondenti contributi previdenziali e all'esigua rendita maturanda sui montanti". Di conseguenza, ha concluso il professore, "questi andamenti previsionali creano incognite sull'equilibrio di qualsiasi sistema previdenziale e sulla sostenibilità nel lungo periodo".

In conclusione, Mario Cicala, ex presidente della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione dei commercialisti. "La loro delusione è nei confronti delle misure che

contribuiscono a complicare ulteriormente il sistema del Paese è anche la delusione dei giudici tributari e trascende persino i mali che affliggono la giustizia tributaria e l'opposizione a non condivise proposte di riforma della giustizia tributaria". "Assistiamo – ha spiegato Cicala – al proliferare di norme che perseguono uno scopo specifico, delimitato e settoriale: di fronte ad una miriade di disposizioni di dettaglio e a centinaia di commi si incrina sempre di più la certezza del diritto, affogata in un fiume di norme di difficile interpretazione in cui la giurisprudenza legge spesso una voluntas legis distante mille miglia dall'intento del legislatore".

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA

Il Sole
24 ORE Radiocor
Agenzia d'informazione**COMMERCIALISTI: CASERO, SCIOPERO? PRONTI A MODIFICHE PER SISTEMA EFFICIENTE**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 02 dic - "La manifestazione dei commercialisti? Siamo pronti ad approntare le modifiche necessarie per rendere piu' efficiente e semplice il sistema: si tratta di un lavoro che puo' essere realizzato gia' nelle prossime settimane, credo che molti degli elementi che abbiano suscitato polemiche possano essere superati e risolti". Lo ha detto Luigi Casero, viceministro dell'Economia e delle Finanze, intervenendo al forum "Obiettivo Futuro - Incontro tra politica, istituzioni e professionisti", organizzato dall'Associazione Nazionale Commercialisti e [Confprofessioni](#)

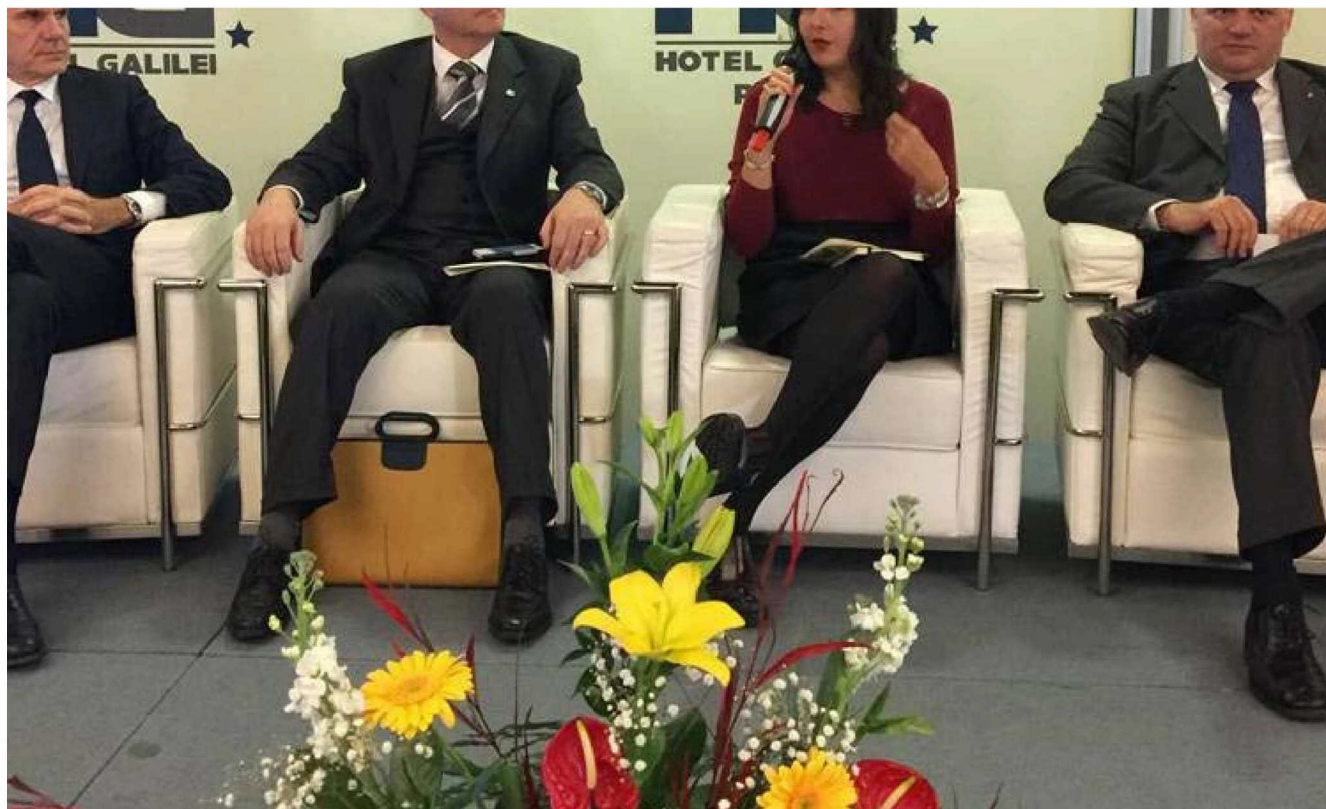
"Ci sono solo due paletti su cui non si puo' tornare indietro - ha evidenziato Casero - ci devono essere interventi per il recupero dell'evasione dell'Iva, e mi sembra che su questo ci sia concordia da parte di tutte le organizzazioni imprenditoriali e professionali sul campo; e poi dobbiamo dare alcune risposte agli interventi di Ocse, Fondo Monetario e Comunita' Europea".

com-amm

(RADIOCOR) 02-12-16 18:35:51 (0437) 5 NNNN

Cuchel, il 14 dicembre a Roma annunceremo il primo sciopero nazionale dei commercialisti

Casero: Pronti a modifiche per un sistema più efficiente. Orlandi: stiamo cercando di semplificare gli adempimenti



"Il 14 dicembre i commercialisti saranno in piazza per la prima manifestazione unitaria, promossa dalle sette sigle sindacali di categoria e supportata dal Consiglio Nazionale". Lo ha annunciato Marco Cuchel, presidente d Anc. Aprendo il forum nazionale "Obiettivo Futuro - Incontro tra politica, istituzioni e professionisti", organizzato dall'Associazione Nazionale Commercialisti e **Confprofessioni**.

"Tutta la categoria - ha aggiunto Cuchel - sarà unita, quindi, per la proclamazione del primo sciopero contro il numero sempre maggiore di adempimenti formali che poco hanno a che vedere con la lotta all'evasione".

Subito è arrivata la risposta del governo con Luigi Casero, viceministro dell'Economia e delle Finanze: "la manifestazione dei commercialisti? Siamo pronti ad approntare le modifiche necessarie per rendere più efficiente e semplice il sistema: si tratta di un lavoro che può essere realizzato già nelle prossime settimane, credo che molti degli elementi che abbiano suscitato polemiche possano essere superati e risolti. Ci sono solo due paletti su cui non si può tornare indietro - ha evidenziato Casero - Ci devono essere interventi per il recupero dell'evasione dell'Iva, e mi sembra che su questo ci sia concordia da parte di tutte le organizzazioni imprenditoriali e professionali sul campo; e poi dobbiamo dare alcune risposte agli interventi di Ocse, Fondo Monetario e Comunità Europea".

Sull'argomento è intervenuta anche Rossella Orlandi, direttore generale dell'Agenzia delle Entrate: "stiamo cercando di fare in modo che gli adempimenti siano i più semplici possibile", ha sottolineato "L'impegno dell'Agenzia è quello di dimostrare come gli adempimenti potranno essere sempre più facili da effettuare: il nostro sforzo è quello di non mettere nulla in più rispetto a quanto già è previsto, ma anzi eliminare qualcosa".

Secondo Luigi Pagliuca, presidente della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, "in un momento in cui Governo e Parlamento si stanno aprendo nei confronti delle libere professioni, troviamo come contraltare un appesantimento incredibile delle incombenze che gravano non solo sulle attività dei professionisti ma anche sulle aziende, in barba a qualsiasi tentativo di semplificazione. Evidentemente

di fronte alla volontà mostrata da chi ci governa ci sono delle difficoltà nella realizzazione pratica. Ascoltare di più i professionisti probabilmente aiuterebbe a risolvere il problema".

"Spero che quella del 14 dicembre possa essere una giornata di riflessione e di confronto, non di agitazione. Ai professionisti dico: troviamoci intorno ad un tavolo e focalizziamoci sui punti dove possiamo intervenire, perché anche piccoli passi possono essere significativi nell'interesse del cittadino", ha evidenziato Cosimo Maria Ferri, sottosegretario di Stato del Ministero della Giustizia, nel corso della tavola rotonda moderata dalla giornalista Simona D'Alessio. "Mi auguro che le libere professioni possano trovare un momento di confronto costruttivo con il governo, noi siamo disponibili a ragionare".

"I commercialisti sono arrivati al limite della sopportazione nei confronti di un disagio che va avanti ormai da parecchi anni – ha sottolineato Massimo Miani, consigliere nazionale dei commercialisti italiani – Siamo soffocati da una serie di adempimenti che sono a carico delle imprese ma che in realtà vengono sostenuti, anche a livello di costi, dai commercialisti. La situazione non è più tollerabile e di conseguenza manifesteremo questo disagio, in maniera ordinata e serena, il prossimo 14 dicembre a Roma".

Per Mauro Scarpellini, docente di Finanza Previdenziale, "il rapporto tra numero di professionisti e numero degli abitanti rivela che in Italia siamo 2,27 volte più della Spagna, 1,9 volte più della Francia, 1,5 volte più del Regno Unito e 1,4 volte più della Germania. In Europa i professionisti sono cresciuti, ma non i loro redditi: il 42,1% dei professionisti guadagna meno di 26mila euro l'anno. Il pensiero va ai corrispondenti contributi previdenziali e all'esigua rendita maturanda sui montanti". Di conseguenza, ha concluso il professore, "questi andamenti previsionali creano incognite sull'equilibrio di qualsiasi sistema previdenziale e sulla sostenibilità nel lungo periodo".

In conclusione, Mario Cicala, ex presidente della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione dei commercialisti. "La loro delusione è nei confronti delle misure che contribuiscono a complicare ulteriormente il sistema del Paese è anche la delusione dei giudici tributari e trascende persino i mali che affliggono la giustizia tributaria e l'opposizione a non condivise proposte di riforma della giustizia tributaria". "Assistiamo – ha spiegato Cicala – al proliferare di norme che perseguono uno scopo specifico, delimitato e settoriale: di fronte ad una miriade di disposizioni di dettaglio e a centinaia di commi si incrina sempre di più la certezza del diritto, affogata in un fiume di norme di difficile interpretazione in cui la giurisprudenza legge spesso una voluntas legis distante mille miglia dall'intento del legislatore".

□ 23:48 2/12

Sciopero dei commercialisti italiani, governo pronto a modifiche

Tweet

askanews

Pisa (askanews) -Il governo è disposto "ad approntare le modifiche necessarie per rendere più efficiente e semplice il sistema". E' quanto emerso al Forum "Obiettivo Futuro - Incontro tra politica, istituzioni e professionisti", organizzato a Pisa dall'Associazione Nazionale Commercialisti e **Confprofessioni**, nell'intervento del viceministro dell'Economia e delle Finanze Luigi Casero a proposito della manifestazione di categoria del 14 dicembre. Una manifestazione, come ha sottolineato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti "promossa dalle 7 sigle sindacali di categoria e supportata dal consiglio nazionale, per la prima volta tutta la categoria è unita in sostegno della manifestazione durante la quale verrà proclamato il primo sciopero di categoria, come atto formale dovuto al sempre maggiore numero di adempimenti formali che, nei confronti alla lotta all'evasione hanno poco a che vedere, e che invece colpiscono le imprese, ma soprattutto i commercialisti". Dalla teoria bisogna passare alla pratica, ha ribadito Luigi Pagliuca, presidente della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri. "In un momento in cui Governo e Parlamento si stanno aprendo nei confronti delle libere professioni, troviamo come contraltare un appesantimento incredibile delle incombenze che gravano non solo sulle attività dei professionisti ma anche sulle aziende, in barba a qualsiasi tentativo di semplificazione - ha detto - Evidentemente di fronte alla volontà mostrata da chi ci governa ci sono delle difficoltà nella realizzazione pratica. Ascoltare di più i professionisti probabilmente aiuterebbe a risolvere il problema". Per Massimo Miani, Consigliere nazionale dei commercialisti italiani, si è arrivati "al limite della sopportazione di un disagio che i commercialisti vivono ormai da parecchi anni, soffocati da una serie di adempimenti a carico delle imprese ma sostenuti anche a livello di costi dai commercialisti italiani questa situazione non è più tollerabile". Rassicurazioni arrivano da Rossella Orlandi, direttrice dell'Agenzia delle Entrate. "L'impegno dell'agenzia è arrivare in tempo e rendere più semplice possibile l'adempimento, questo è il nostro compito e cerchiamo di farlo al meglio".

2 dicembre 2016

Professioni: Casero, sciopero commercialisti? Pronti a modifiche per sistema più efficiente

PISA – “La manifestazione dei commercialisti?”

Siamo pronti ad approntare le modifiche necessarie per rendere più efficiente e semplice il sistema: si tratta di un lavoro che può essere realizzato già nelle prossime settimane, credo che molti degli elementi che abbiano suscitato polemiche possano essere superati e risolti”. Lo ha detto **Luigi Casero**, viceministro dell’Economia e delle Finanze, intervenendo al forum “Obiettivo Futuro – Incontro tra politica, istituzioni e professionisti”, organizzato dall’Associazione Nazionale Commercialisti e **Contprofessioni**.

“Ci sono solo due paletti su cui non si può tornare indietro – ha evidenziato Casero – Ci devono essere interventi per il recupero dell’evasione dell’Iva, e mi sembra che su questo ci sia concordia da parte di tutte le organizzazioni imprenditoriali e professionali sul campo; e poi dobbiamo dare alcune risposte agli interventi di Ocse, Fondo Monetario e Comunità Europea”.

“Stiamo cercando di fare in modo che gli adempimenti siano i più semplici possibile”, ha sottolineato **Rossella Orlandi**, direttore dell’Agenzia delle Entrate. “L’impegno dell’Agenzia è quello di dimostrare come gli adempimenti potranno essere sempre più facili da effettuare: il nostro sforzo è quello di non mettere nulla in più rispetto a quanto già è previsto, ma anzi eliminare qualcosa”.

“Il 14 dicembre i commercialisti saranno in piazza per la prima manifestazione unitaria, promossa dalle sette sigle sindacali di categoria e supportata dal Consiglio Nazionale”, ha annunciato **Marco Cuchel**, presidente di Anc. “Tutta la categoria sarà unita, quindi, per la proclamazione del primo sciopero contro il numero sempre maggiore di adempimenti formali che poco hanno a che vedere con la lotta all’evasione”.

Secondo **Luigi Pagliuca**, presidente della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, “in un momento in cui Governo e Parlamento si stanno aprendo nei confronti delle libere professioni, troviamo come contraltare un appesantimento incredibile delle incombenze che gravano non solo sulle attività dei professionisti ma anche sulle aziende, in barba a qualsiasi tentativo di semplificazione. Evidentemente di fronte alla volontà mostrata da chi ci governa ci sono delle difficoltà nella realizzazione pratica. Ascoltare di più i professionisti probabilmente aiuterebbe a risolvere il problema”.

“Spero che quella del 14 dicembre possa essere una giornata di riflessione e di confronto, non di agitazione. Ai professionisti dico: troviamoci intorno ad un tavolo e focalizziamoci sui punti dove possiamo intervenire, perché anche piccoli passi possono essere significativi nell’interesse del cittadino”, ha evidenziato **Cosimo Maria Ferri**, sottosegretario di Stato del Ministero della Giustizia, nel corso della tavola rotonda moderata dalla giornalista Simona D’Alessio. “Mi auguro che le libere professioni possano trovare un momento di confronto costruttivo con il governo, noi siamo disponibili a ragionare”.

Veneto . Le 10 associazioni di #Arsenale2022 illustrano al Governatore Zaia il Piano di lavoro per il rilancio della regione

Le **proposte** di **#Arsenale2022**, progetto che riunisce 10 associazioni del mondo dell'impresa, del lavoro e delle professioni del Veneto, sono state **prese in considerazione** nella **preparazione** del **bilancio di previsione** della **Regione Veneto**.

Lo ha sottolineato oggi il **Governatore Luca Zaia**, nell'accogliere a Palazzo Balbi i **presidentiveneti** di Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola media impresa (CNA), Confesercenti, Confindustria, **Confprofessioni**, Legacoop e il **segretario generale** della Cisl del Veneto.

Tra le altre proposte, e per consentire una visione più ampia e integrata dello sviluppo della regione, le **associazioni** di **#Arsenale2022** hanno **chiesto** a Zaia di **valutare** l'ipotesi di **fonderedueassessorati**, quello all'istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità e l'assessorato allo sviluppo economico ed energia.

Durante l'incontro è stato illustrato al Governatore del Veneto il **Piano di lavoro e di programma**, un documento unitario firmato dalle rappresentanze che individua una serie di **priorità**, **azioni** concrete ed **obiettivi** strategici per lo **sviluppo** della **regione** nei prossimi anni.

Il **testo** contiene le analisi e le proposte dei lavori dei **7 tavoli** tematici organizzati da **#Arsenale2022** tra settembre e ottobre 2016, i cui esiti sono stati presentati alle associazioni il 28 ottobre scorso in occasione dell'evento *'Gli stati generali dell'economia e della società del Veneto. Insieme verso il futuro'* alla Fondazione Bisazza.

I **tavoli**, coordinati da esperti dei vari temi trattati, approfondiscono argomenti cruciali per il rilancio dell'economia e della società del Veneto, quali **impresa, lavoro, capitale umano, innovazione, internazionalizzazione, welfare, infrastrutture, servizi, finanza, istituzioni**.

Quello con **Zaia** è il **primo incontro** delle associazioni di **#Arsenale2022** per presentare il progetto e il Piano di lavoro agli **stakeholder** del **Veneto**. Nelle prossime settimane si svolgeranno incontri con i **Parlamentari** veneti, la **finanza** e il **Sistema scolastico ed universitario** del territorio.

Il progetto **#Arsenale2022**, per la **prima volta in Veneto**, vede sedute allo stesso tavolo **10 associazioni** di categoria con l'**obiettivo** non solo di creare **contenuti e proposte** condivise per lo **sviluppo** della regione, contribuendo così alla definizione delle **politiche locali**, ma anche di **rinnovare il ruolo** della **rappresentanza** degli interessi.

A tale scopo, le associazioni di **#Arsenale2022** si sono impegnate a **rendere permanenti i tavoli** di lavoro per formare i nuovi gruppi dirigenti delle associazioni e **istituire una Scuola** per la **Rappresentanza**. Non un nuovo edificio o un nuovo soggetto, ma un **percorso didattico organizzato** per la creazione di una **nuova classe dirigente** del Veneto.

Di seguito i **7 tavoli tematici** di #Arsenale2022 e i relativi coordinatori:

Impresa e lavoro: asset centrali per lo sviluppo e la crescita (Giuseppe Berta, Università Bocconi di Milano, e Stefano Micelli, Fondazione Nord Est);

Capitale umano, filiere formative, innovazione e ricerca (Fabrizio Dughiero, Università di Padova, e Vladi Finotto, Università Ca' Foscari di Venezia);

Veneto terra di relazioni: piattaforma logistica e presenza nei mercati mondiali (Andrea E. Goldstein, Nomisma, e Stefano Soriani, Università Ca' Foscari di Venezia);

Territorio, sviluppo urbano e servizi (Patrizia Messina, Università di Padova, e Fernando Lucato, Studio AUA);

Relazioni fra imprese e lavoro: contrattazione, partecipazione e welfare (Emmanuele Massagli, Università di Bergamo, e Federico Razetti, Percorsi secondo Welfare);

Nuova architettura istituzionale, 'sistemi citta', vocazione metropolitana, marketing territoriale (Paolo Feltrin, Università di Trieste);

Finanza al servizio dell'impresa, del lavoro, della coesione e sostenibilità sociale (Guido Mantovani, Università Ca' Foscari di Venezia).